



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000 - NonSoci L. 400

L'ASSEMBLEA DEI SOCI E LO SCOPRIMENTO DEL CIPPO DEDICATO ALLE DIVISIONI ALPINE (31 Gennaio 1965)

31 Gennaio 1943: è una data che per gli alpini reduci della campagna di Russia ha un significato tutto particolare: è una ricorrenza che ha sapore di pianto e di dolore, di sofferenza fisica e morale che rasenta il martirio, ma nello stesso tempo è anche esaltazione della forza d'animo del popolo montanaro, della disperata volontà del soldato italiano di superare la barriera di ferro e di fuoco che sembrava chiuderlo irrimediabilmente nell'immenso mare di neve, sconfinato e ostile.

In tale clima di intenso ricordo si è svolta la nutritissima Assemblea dei soci che è stata proprio caratterizzata e permeata dal significato profondo della successiva cerimonia cui era stata felicemente abbinata, e che ha richiamato la viva attenzione del popolo veronese.

E' stato un risvegliarsi di pensieri che sembravano sopiti, poiché lontani nel tempo; sono balzati fuori in folla nomi, località, fatti accaduti più di vent'anni fa, che sono entrati ormai nella leggenda, ed il pensiero dominante è stato il grande sacrificio delle penne nere nell'ultimo conflitto mondiale. Lo si è avvertito chiaramente nelle parole di tutti, fin dall'inizio dell'Assemblea dalle parole dell'Avv. Colabucci e poi in quelle del prof. Balestrieri, del Cav. Buffoni, di Mons. Zancanella e nella magnifica orazione del dott. Bedeschi a conclusione della cerimonia.

Ma dobbiamo procedere con ordine, affinché il sentimento non ci porti lontano e ci distolga dalla nostra funzione di cronisti fedeli ed obiettivi.

Il Presidente Sezionale prof. Balestrieri, in base al numero dei soci presenti o rappresentati, ha dichiarato validamente costituita l'Assemblea ed ha poi commemorato con commosse parole tutti i soci scomparsi nell'anno scorso. Come previsto, a presiedere i lavori dell'Assemblea — su proposta del Cav. Buffoni — è stato chiamato ancora una volta l'Avv. Colabucci, Presidente del Tribunale; ed a fungere da segretario l'avv. Marini.

L'Avv. Colabucci ha esordito con un ringraziamento all'Assemblea, con un pensiero particolare verso il prof. Balestrieri, Presidente della Sezione, la cui persona forma un binomio inscindibile con la Sezione stessa e verso il Cav. Buffoni, Vice Presidente, che fu veramente l'anima della grande Aduana Nazionale di Verona, sull'esito della quale si è particolarmente soffermato dicendo che con giusto orgoglio possiamo affermare che essa appartiene ormai alla storia della nostra Associazione e ne costituisce certamente una delle pagine più belle. Non si può dimenticare lo spettacolo di forza e di bellezza di cui siamo stati attori e spettatori al tempo stesso. Il popolo veronese destatosi dalla sua innata riservatezza, ha accolto con un impeto d'amore gli alpini e la Città culla del 6° Reggimento, ha visto in quegli alpini i suoi figli più cari. L'Avv. Colabucci ha concluso il suo dire con un pensiero commosso e deferente verso i Caduti di Ni-

kolajewka, e le sue parole sono state sottolineate da vivissimi applausi.

Il Col. Pasini, nella sua veste di Consigliere Nazionale, ha portato il saluto del Presidente e del Direttivo Nazionale dell'Associazione, di quella Associazione che è presidio di concordia, solidarietà e amore nei gloriosi destini della Patria.

Ha quindi preso la parola il prof. Balestrieri che nella sua relazione morale e finanziaria, dopo aver ricordato l'esito veramente magnifico della nostra Aduana nazionale, ha espresso il suo vivo ringraziamento ai Capi Gruppo, alle Autorità presenti, ai componenti il Consiglio Sezionale. Si è soffermato soprattutto sugli argomenti che riguardano l'organizzazione e la vita della Sezione: il tesseramento, constatando con soddisfazione l'incremento di oltre mille unità e la costituzione di parecchi nuovi gruppi; la quota associativa che è rimasta invariata; il «Monte Baldo», che è la creatura che ci costa di più, ma che è anche la più importante e tanto cara al cuore dei soci poiché il giornale è la «voce» della Sezione, che però ha bisogno di collaborazione e di «osigeno»; il Rifugio Scalorbi, la cui gestione è stata anche quest'anno favorevole, ed ha rivolto invito ai soci a frequentarlo. Ha elencato le molteplici manifestazioni indette dalla Sezione nel 1964, ed ha poi illustrato le principali che si svolgeranno nel 1965, con inizio dall'Assemblea odierna, al pellegrinaggio all'Ortigara ed allo Scalorbi ed all'adunata provinciale, che si svolgerà in località da destinarsi.

Il prof. Balestrieri dà poi lettura del bilancio consuntivo del 1964 concludendo che la situazione finanziaria, anche se non proprio brillante, consente di guardare al futuro con una certa fiducia poiché ci dà modo di fronteggiare gli impegni in corso e quelli più immediati. Ha terminato con un ringraziamento all'avv. Colabucci, per le sue nobili parole, ed a tutti i presenti.

L'avv. Colabucci ha posto in votazione la relazione morale e finanziaria del Presidente Sezionale, e l'Assemblea l'ha approvata per acclamazione, con nutriti applausi.

Ha preso quindi la parola il Vice Presidente Cav. Buffoni che si è soffermato sul contegno dei soci alle manifestazioni e soprattutto all'Aduana nazionale. Se è vero, come è vero, che l'Aduana nazionale di Verona è stata imponente e che anche l'organizzazione non ha dato luogo a disguidi degni di rilievo, è pur vero che non si possono tollerare oltre atteggiamenti che da qualche anno a questa parte, alcuni — per fortuna pochi — «partecipanti» vanno assumendo e che non si addicono a persone civili e tanto meno agli alpini. Si va alle adunate per ricordare i Caduti, per rivederci, per ricordare fatti della vita passata, anche della «naia», per ritrovarci ed anche per divertirci, ma questo nei limiti del vivere civile. Ricordino i Capi Gruppo che saranno ritenuti responsabili del contegno dei propri soci e che gli atti che sconfinano da quella che è la caratteristica scanzonata allegria,

degli alpini, saranno repressi con severità. Nessun atto riprovevole può essere tollerato, soprattutto per il buon nome dell'Associazione Nazionale Alpini, e ciò costituisce un monito a tutti i soci per un comportamento allegro, brioso, esuberante sì ma nei limiti della buona educazione ed in armonia con il vero spirito alpino.

L'Assemblea si è chiusa con la consegna da parte del prof. Balestrieri di tre obblazioni deliberate dal Comitato del Fondo Assistenza dell'A.N.A. a favore di altrettanti soci indigenti.

Conclusi le operazioni di voto, la S. Messa in S. Peretto è stata officiata, in assenza del Cappellano Mons. Piccoli, tuttora in Africa, dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Zancanella, che aveva accolto l'invito con vero piacere. L'officiante ha espresso al Vangelo elevati pensieri sugli alpini e sui combattenti esaltando i valori dello spirito e soffermandosi sulle nostre lodevoli iniziative di ricordare sempre con amore e carità i nostri Caduti.

Si è poi costituito il corteo, che è risultato davvero imponente. La musica di Monteforte dava tono, brio, anima allo sfilamento composto e compatto sul quale spiccava la selva dei gagliardetti (oltre 90) in rappresentanza di altrettanti Gruppi, preceduti dal nostro decorato vessillo con la scorta dei Dirigenti e delle Autorità presenti. E poi tanti soci, veramente un numero rilevante, completavano il corteo.

Stupivano di lieta meraviglia i cittadini nel vederci passare, ed alcuni salutavano al passaggio delle bandiere, altri applaudivano.

Con precisione militare, davanti alla Targa ed al Cippo si è formato il quadrato: Autorità civili, militari, religiose, familiari dei Caduti e tutti gli alpini con il vessillo ed i gagliardetti. Erano convenuti nel frattempo il gen. Ventura, Comandante il Presidio Militare, i colonnelli alpini Orlando, Marchesini, Toscana e Pomarici, i tenenti Colonnelli Pelosio, Ebene, Donati, Polzot, ed il Magg. Gettuli. Erano anche presenti i Generali alpini della riserva Montù, Ravnich, Williams, e Corniani.

Alle note dell'inno nazionale è caduto il drappo tricolore che lo copriva ed è apparso il Cippo: masso grezzo di S. Ambrogio (sculpto dal nostro Cinetto, alpino ed artista) su cui facevano spicco, in lettere di bronzo, i nomi delle nostre eroiche divisioni alpine in guerra: *Taurinense - Tridentina - Julia - Cuneense - Pusteria - Alpi Graie*.

Il Vicario diocesano Mons. Zancanella ha proceduto alla benedizione accomunando nel rito tutti gli alpini Caduti, e subito dopo è stato presentato l'oratore ufficiale: che è il nostro dott. Giulio Bedeschi della Julia, autore di «Centomila gavette di ghiaccio».

Il suo dire fermo e incisivo si è rivolto anzitutto ai congiunti dei Caduti (alcuni fra i presenti portavano sul petto le più alte decorazioni militari) e quindi a tutti gli alpini ed al popolo veronese.

«Vedo davanti a me, esordisce Bedeschi, l'Italia che ha saputo soffrire, che ha sa-

puto attendere, il silenzioso dolore, il silenzioso orgoglio di madri, di spose, di sorelle, di figli dei Caduti. Per noi, ha proseguito l'oratore, la sofferenza è simbolo di un'Italia viva, che non può e non deve perire».

«Non esiste soluzione di continuità per chi ancor oggi porta sul volto e nel cuore l'orgoglio di aver combattuto per la Patria, non esiste soluzione di continuità tra i Caduti e i viventi e quanti sono attorno a questa Targa e a questo Cippo; Targa dedicata ai Caduti del 6° Alpini, che ricorda l'eroismo di italiani che hanno combattuto e sofferto nella prima guerra mondiale, alla quale si affianca ora un Cippo a ricordo del sacrificio degli alpini nella seconda guerra mondiale. E' sufficiente una pietra con i nomi di sei divisioni: i nomi sono di per sé un monumento».

Le divisioni alpine hanno una tradizione, un passato, un orgoglio, in particolare in questi giorni perché il 31 gennaio 1943 i resti delle divisioni del C.A.A. uscivano dalla sacca russa. In testa la Tridentina che si è disanguata nel compito di sfondamento».

L'oratore ha concluso con una affermazione: «Tutto quanto viene affidato al marmo rimarrebbe sterile se non avesse conseguenze nei nostri animi: Oggi in cui non si sa dove posare l'occhio per vedere qualcosa di puro, in questi tempi di sbandamento in cui gli italiani non si riconoscono più fra loro, noi non rinnegheremo la Patria perché rinnegheremo noi stessi ed i nostri figli. Noi la Patria la vogliamo, anche se oggi sembra antistorico parlare di Patria, perché la Patria è costituita da ogni cittadino, da ogni padre, da ogni uomo che parla la lin-

gua italiana. Abbiamo bisogno di amore, abbiamo bisogno soprattutto di sentirsi legati l'un l'altro così come lo furono le ultime pattuglie sulle sterminate nevi di Russia. Legame d'amore che fa proiettare in avanti, che fa sperare e che fa ricominciare a credere all'intera massa del popolo italiano».

Il discorso del dott. Bedeschi è stato salutato da vivi consensi e da prolungati applausi. Subito dopo, mentre risuonavano le note dell'inno al «Piave» vengono resi gli onori ai Caduti con la deposizione di due corone d'alloro (un'altra corona era stata deposta in precedenza a cura del Comune di Verona). Quindi il Presidente prof. Balestrieri, ancora commosso dalle parole del dott. Bedeschi, ha consegnato ufficialmente il Cippo al Comune di Verona, rappresentato dall'assessore prof. De Mori, il quale, con brevi parole, ha ringraziato a nome della Città, ricordando che Verona è all'avanguardia per le tradizioni alpine e che è lieta di custodire questo suo angelo che considera il «Sacramento degli Alpini».

Poi si è svolta la ormai tradizionale colazione al Pedavena: al levar delle mense il prof. Balestrieri, rivolgendosi alle Autorità, alle rappresentanze dell'Esercito in armi, al dr. Bedeschi ed ai Capi Gruppo, ha porto a tutti i più vivi ringraziamenti della Sezione, dopodiché il cav. Buffoni, a nome della Sezione stessa, ha offerto un ricordo al dr. Bedeschi il quale ha riaffermato i suoi sentimenti sulle penne nere, per cui l'amico vede l'amico, lo spirito si unisce allo spirito, simbolo di fratellanza e di un amore fedelmente espresso.

Enzo Dusi

★ VITA SEZIONALE ★

Gesti da imitare [sia pure in ritardo]

I seguenti Gruppi, con generoso slancio di solidarietà, hanno contribuito a far fronte alle spese che la Sezione ha sostenuto per erigere il Cippo dedicato agli alpini Caduti nella guerra 1940-45, con gli importi a fianco di ognuno segnati: Valeggio L. 28.000, Bardolino L. 10.940, Cavaion L. 9.400, S. Giovanni Lupatoto L. 5.000, S. Ambrogio L. 7.000, Velo L. 9.000, Cavalcaselle L. 10.000, Negrar L. 3.000, Brenzone L. 11.500, Povegliano L. 5.000, Zevio L. 4.000, Dossobuono L. 2.000, S. Anna - Vaggimal - Ronconi L. 8.000, Panstremo - Piovezzano L. 5.000, Borgo S. Pancrazio L. 4.000, Erbezzo L. 3.500, Illasi L. 5.000.

Una meritata promozione

Il nostro socio (di Città) Dr. ing. GIUSEPPE SIMONATI (Funzionario dell'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione) è stato promosso al grado di Maggiore. Nel compiacerci con lui del meritato riconoscimento gli auguriamo... buon proseguimento!

Incontri... sensazionali

Dopo oltre quarant'anni, si sono casualmente riconosciuti e riabbracciati commossi, due alpini reduci dell'Ortigara, ambedue della classe del 1896 ed appartenenti entrambi al Batt. M. Baldo: Marcello Filippini e Giuseppe Rigo. Guarda caso, quest'ultimo emigrato tanti anni fa in America, era rimpatriato soltanto per breve tempo! Auguriamo loro di cuore di avere ancora occasione di rincontrarsi!

ANAGRAFE SEZIONALE

I nostri dolori

— Il socio del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto, Alessandro Tajetta, ha avuto la sventura di perdere l'adorata mamma.

— Il socio e Consigliere del Gruppo di Montorio, Adolfo Venturini, ha avuto la grande sventura di perdere immaturamente l'adorata moglie.

— Il Gruppo di Montorio piange la perdita del socio Alfonso Dal Bosco, ex com-

battente dell'Ortigara e decorato al valore.

— Il socio del Gruppo di Montorio, Teresio Maccini, ha avuto la sventura di perdere il padre (da tempo ammalato).

— Il socio del Gruppo di Montorio, Alberico Zanetti, ha avuto la sventura di perdere il padre (ottantenne).

Con un commosso pensiero per i soci scomparsi, «Il Montebaldo» si unisce ai familiari tutti nel più vivo e sincero cordoglio.

Le nostre gioie

— Il socio del Gruppo di Sanguinetto - Concamarise, Andrea Bellani, si è unito in matrimonio con la signorina Teresa Lovato.

— Il socio Giancarlo Fiumi (già Capo Gruppo) di Parona, ha condotto all'altare la signorina Milena Brendolan figlia del socio dello stesso Gruppo dr. Antonio Brendolan.

— Il socio del Gruppo di Chievo, Um-

berto Fantoni, ha felicemente celebrato le nozze d'argento: *auguri per quelle d'oro!*.

— Il Capo Gruppo di Golosine, Mario Dall'Ora, ha condotto all'altare la signora Palma per la terza volta! Infatti hanno festeggiato le nozze d'oro attorniti felicemente da un vero «plotone» di figli e nipoti! *Auguri di buon proseguimento!*

Ai novelli sposi le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri di una lunga vita felice.

— Il socio del Gruppo di Bussolengo, Pietro Berti annuncia con gioia la nascita della sua primogenita: Elisa-Maria.

— Il socio del Gruppo di Ronco all'Adige, Luigi Rodeghero, ha avuto la casa allietata dalla nascita del primogenito, Stefano.

— Il socio del Gruppo di Montorio, Vanio Maggia, ha avuto la gioia della nascita di una bambina: Claudia.

— Il socio del Gruppo di Montorio, Aldo Tapparini, ha avuto la casa allietata dalla nascita del piccolo: Marcello.

— Il socio del Gruppo di Legnago, Duilio Vico, è divenuto padre felice del primogenito Fausto.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono, Angelo Cipriani, ha avuto la casa allietata dalla nascita del secondogenito cui è stato imposto il nome di Pier Andrea.

— Il Consigliere del Gruppo di Borgo Milano, Virginio Piana, è passato nella categoria dei... nonni poiché è nato Riccardo, figlio della diletta signora Ivana.

— Il socio del Gruppo di Caselle, Sergio Rigo, ha avuto la casa allietata dalla nascita del primogenito.

— Il socio di Verona Città, Fabio Campolongo, ha avuto la casa allietata dalla nascita della primogenita: Daniela.

— Il socio del Gruppo di Roverè, Cirillo Fiorentini, ha avuto la casa allietata dalla nascita del piccolo Ivano (8° della serie!).

— Il socio del Gruppo di Roverè, Marino Gaspari, ha avuto la casa allietata dalla nascita della piccola Emanuela Maria.

— Il socio di Verona Città, Sergio Caracristi, è divenuto nonno per la prima volta, di una bella bambina: Daniela (auguri e buon proseguimento!).

— Il socio del Gruppo di Colognola ai Colli, Angelo Caloi, è divenuto nonno per la prima volta, di un bel «boceta»: Giuseppe-Antonio (auguri e buon proseguimento!).

— Il socio di Verona Città, Giuseppe Rosini, è divenuto padre felice della primogenita: Monica (ci rallegriamo anche col nonno comm. Gianni).

— Il socio del Gruppo di Illasi, Vittorio Guzzo, è divenuto padre felice del piccolo Sandro.

Ci rallegriamo con i genitori felici, ed a tutti questi cari boccioli di vita, auguriamo un lieto domani.

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

CENA SOCIALE

A S. BRICCIO DI LAVAGNO

In un ambiente riscaldato da un grande entusiasmo, da un susseguirsi di cori eseguiti alla perfezione, da un lauto cenone ottimamente annaffiato, i baldi Alpini di S. Briccio la sera del 5 gennaio u.s. hanno dimostrato, ancora una volta, il grande affiatamento che regna nel loro Gruppo.

L'Avv. Marini ed il Dr. Guerra, in rappresentanza del Consiglio Sezionale, hanno rivolto ai presenti parole di vivo compiacimento e di incitamento a perseverare nelle tradizioni di amore e di fratellanza della grande famiglia alpina. Molto festeggiati, con il Capo Gruppo, ed i suoi colla-

boratori, anche il più anziano dei soci, il Signor Celestino Chiaffoni, che, malgrado l'età, con uno spirito giovanile veramente eccezionale ha dimostrato come il cuore dell'alpino non invecchi mai.

TESSERAMENTO E CENA SOCIALE DEL GRUPPO DI BORGO MILANO

Il Capo Gruppo di Borgo Milano informa i propri soci che il tesseramento per il 1965 avrà luogo (come risulta dall'apposita circolare) domenica 21 febbraio alle ore 10,30 presso il Bar Odil) e la cena sociale sabato 27 febbraio (alle ore 20,30 presso la Trattoria Spezie). Amici non mancate all'appuntamento!

LA CENA SOCIALE A BARDOLINO

Immancabilmente ogni anno la nostra Presidenza ha la soddisfazione di constatare come il Gruppo di Bardolino non venga mai meno alle sue belle tradizioni.

Infatti il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni, cortesemente invitato, ha trovato la già spaziosa e bella sala dell'Albergo Aurora (del socio Giuseppe Erbifori) letteralmente gremita di partecipanti al raduno.

Nonostante la dolorosa perdita dell'indimenticabile Capo Gruppo dr. Alfonso Steccanella, che il Cav. Buffoni ha doverosamente commemorato, il Vice Capo Andrea Pennacchio, validamente aiutato dai collaboratori immediati Bazerla, Marzari, Meschi, Andreoli, e soprattutto dall'infaticabile (e brontolone!) Raspa, ha provveduto, con la consueta ed impeccabile cura, ad organizzare la serata, che è riuscita ottimamente.

Ospite d'onore e festeggiatissimo il Sindaco Rag. Metzeler che ancora una volta ha espresso la sua simpatia e la sua ammirazione per gli alpini, ai quali ha raccomandato di non venire mai meno ai canoni fondamentali della loro ragione di vita, e cioè la fraternità, il volersi bene, e la tenace coesione data dal loro spirito di corpo.

A lui ha fatto seguito il Cav. Buffoni che ha intrattenuto i presenti su vari argomenti della vita associativa e che li ha invitati ad una prossima assemblea per la nomina del nuovo Capo Gruppo, in sostituzione del compianto dr. Steccanella.

Si è svolta quindi la consueta lotteria, i primi due pezzi della quale erano costituiti da oggetti di valore che la gentile signora Steccanella, su espresso desiderio del compianto marito, ha fatto pervenire agli organizzatori.

Nel corso della riunione fra i soci del Gruppo sono state raccolte ben L. 10.940 a favore dell'erigendo Cippo per i Caduti della guerra 1940-45.

UNA SUPERBA GIORNATA ALPINA A VALEGGIO

Nel commentare il raduno alpino a Valeggio, il giorno dell'Epifania, il nostro Vice Presidente Cav. Buffoni ha avuto occasione di dire: « Se tutti i 126 Gruppi della Sezione fossero come quello di Valeggio ed i relativi Capi Gruppo prendessero ad esempio l'amico Fain Binda, certamente saremmo in testa a tutte le Sezioni d'Italia con almeno quindicimila soci! ».

E' stato un raduno veramente imponente, con gli oltre trecentocinquanta partecipanti, e l'ordinatissimo corteo che si è snodato per il paese, offriva un magnifico colpo d'occhio. In testa figurava un originalissimo alloro, costituito da una enorme « penna » ricoperta di foglie e di bacche e di un bel nastro tricolore.

Fra le Autorità che hanno partecipato alla manifestazione abbiamo notato (ospite graditissimo) il Sindaco Giovanni Farinelli, accompagnato dal Segretario Angelo Begliardo.

Il vessillo sezione (portato da un bravo alfiere locale) era scortato dai gagliardetti di Valeggio e di Custoza, quest'ultimo portato da rappresentanti di quel Gruppo, simpaticamente intervenuti di propria iniziativa.

Alle nove e trenta precise, in perfetto orario, ha avuto inizio la Messa solenne, officiata dall'Arciprete Don Angelo Bosca-

nini, ed alle 11 ricostituitosi il corteo, i partecipanti si sono recati a deporre l'alloro al Monumento ai Caduti, ove Don Boscarini ha impartito l'assoluzione ed è stata letta la Preghiera dell'Alpino.

Successivamente la quasi totalità dei soci si è recata in località Foroni per consumare il rancio, che in verità ha assunto il carattere di un vero e proprio pranzo, ottimo ed ottimamente servito: il salone (dell'accogliente esercizio), addobbato convenientemente per l'occasione, presentava un aspetto veramente imponente ed anche soddisfacente per la presenza di moltissimi giovani soci.

Un accurato servizio fotografico e di ripresa cinematografica ha colto gli aspetti salienti della manifestazione; in particolare si è soffermato su uno degli scopi del raduno e cioè i festeggiamenti in onore del più anziano fra i soci di Valeggio, l'ottantaseienne Umberto Fasoli, del quale il Comm. Fain Binda ha letto l'« esemplare curriculum vitae », ed al quale il Cav. Buffoni ha fatto dono del « cappellino d'argento ».

Dopo le simpatiche esibizioni di alcuni bambini (parenti di soci) il Capo Gruppo ha svolto la sua esauriente relazione morale e finanziaria, dalla quale è risultata evidente l'intensa attività del Gruppo, ed ha chiuso il suo dire con frasi di esaltazione degli alpini.

Al levar delle mense ha preso la parola il nostro Cav. Buffoni che dopo aver trattato alcuni aspetti della vita associativa, ha voluto esprimere la propria soddisfazione ed il compiacimento della Sezione al Capo Gruppo Comm. Silvio Fain Binda, ai due Vice Capo dr. Riccardo Bazzoli e avv. Mariano Fain Binda, all'infaticabile e prezioso Segretario Cristoforo Bertolini, ai vari Capi Zona, ed a tutti gli altri valenti collaboratori che con entusiasmo e dedizione danno vita e potenza alla nostra grande e bella famiglia alpina.

Al termine del pranzo, è stata raccolta fra i soci la cospicua somma di L. 28.000 a favore dell'erigendo cippo dedicato ai Caduti nella guerra 1940-45 e la giornata, particolarmente propizia anche per il tempo, si è conclusa felicemente fra canti e schietta allegria.

UNA BELLA SERATA A S. AMBROGIO VALPOLICELLA

Un subisso d'applausi ha coperto le parole del nostro Vice Presidente cav. Buffoni, quando, nel corso del suo dire a S. Ambrogio (la sera del 9 gennaio scorso), ha accennato ai meriti ed alla insostituibilità del bravo e buon Capo Gruppo Angelo Molinaroli. Il quale, svolgendo la sua breve relazione, aveva fatto in succinto la storia del Gruppo che da uno dei più numerosi era caduto nel nulla, quando egli, in collaborazione col maggiore medico dr. Segattini, lo ha assunto in carico, portandolo all'attuale attività. Ma, ha detto il cav. Buffoni, il Capo Gruppo va aiutato: non gli si deve lasciar portare da solo lo « zaino » del Gruppo, specialmente quando, come nel caso in esame, moltissimi sono i « bocia » che, dotati di spalle robuste, possono benissimo aiutarlo.

A rincarare la dose, ha preso la parola l'altro Vice Presidente (e Consigliere Nazionale) Col. Pasini, che con le sue espres-

sioni « effervescenti » ed i suoi moniti ha completato l'entusiasmo fra i numerosi partecipanti al raduno.

Fra essi abbiamo notato appunto il dr. Segattini, il Segretario del Gruppo Cap. Saloarni, il Cav. Antolini (Presidente dei Combattenti), il Brigadiere Spillaci (Comandante la locale Stazione dei Carabinieri) e molti altri autorevoli concittadini, fra i quali, ripetiamo, molti giovani (anche ufficiali).

La cena (ottima e ben servita nell'accogliente locale della « Stella Alpina » di cui Molinaroli è proprietario) si è svolta in un clima di fraternità e di schietta allegria, sottolineata da canti alpini.

Al levar delle mense sono state raccolte, fra i soci del Gruppo, L. 7.000 pro Cippo alpini Caduti nella guerra 1940-45.

A NEGRAR SI PREPARANO GRANDI COSE!

Tutti i soci di Negrar, e particolarmente il Capo Gruppo Righetti, sono pervasi da un alacre fervore di preparativi per la grande adunata che avrà luogo a Negrar fra non molto tempo.

Nuovo raduno quindi, nel pomeriggio di domenica 10 gennaio, al quale è stata cortesemente invitata la Presidenza Sezionele, che ha pregato il Consigliere avv. Bertoldi di rappresentarla.

Nel corso della riunione, si è completato il tesseramento e si è anche proceduto alla consegna, in forma ufficiale, di una artistica coppa che la Sezione ha offerto al complesso musicale di Negrar, in segno di riconoscimento delle prestazioni a favore degli alpini e particolarmente in occasione dell'adunata nazionale del 3 maggio scorso.

L'avv. Bertoldi ha consegnato la coppa al Presidente del complesso musicale sig. Arturo Zanini (che era accompagnato dal Maestro Fausto Corsi) ed ha intrattenuto i numerosi presenti sul significato della cerimonia ed anche su argomenti riguardanti l'attività sociale.

In precedenza la banda era sfilata per il Paese allietando la popolazione con le sue belle suonate e più tardi, tutti (soci e suonatori) si sono riuniti per ascoltare l'Avv. Bertoldi e per consumare in fraterna allegria un buon piatto di trippe annaffiate dall'ottimo vino locale.

Ospite d'onore il Gen. Recchia (di origine alpina).

Al concludersi del raduno sono state raccolte (fra i soci del Gruppo) L. 3.000 pro Cippo Caduti della Guerra 1940-45.

ELEZIONI PRESSO IL GRUPPO DI CEEA

I soci del Gruppo di Cerea si sono riuniti in assemblea il 23 Dicembre scorso, per procedere, a norma di Regolamento, al rinnovo delle cariche sociali.

Sono risultati eletti: a Capo Gruppo (e Segretario) Rossetto Corrado, a Vice Capo Godi Gino, a Consiglieri Caloi Renzo, Fazon Severino, Merlin Artiade, Montagnoli Paolino, Tosato Albino, Martini Gino e Martini Luciano; Alfieri Lunardi Beneditto.

La riunione si è conclusa in fraterna comunità d'intenti, e siamo certi che il nuovo Direttivo si farà onore. Quindi, buon lavoro amici!

UNA BELLA GIORNATA ALPINA A CAVAION

Alle ore 11 precise il Gruppo di Cavaion, con alla testa il dott. Giovaninetti, si è schierato davanti al Monumento ai Caduti, ed in una atmosfera commossa e solenne, ha deposto una corona d'alloro.

Erano presenti il Consigliere Sezionale Cav. Cometti, il Sindaco Sig. Pasetto, il Presidente della Sezione Combattenti Cav. Giacomelli ed il Mar. Magg. La Rosa, Comandante la Stazione dei Carabinieri.

Dopo la cerimonia i convenuti si sono riuniti in un Ristorante del luogo per consumare una generosa colazione annaffiata dal miglior vino locale.

Nel lieto convivio il Capo Gruppo Dottor Giovaninetti ed il Consigliere Sezionale Cav. Cometti hanno intrattenuto i partecipanti con parole d'occasione, non trascurando la circostanza per esortare il Gruppo a partecipare in massa alla prossima adunata nazionale di Trieste, ponendo in rilievo il particolare significato che assume l'incontro delle penne nere nell'italianissima Città. Sono state raccolte, seduta stante, L. 9.400 pro Cippo Alpini Caduti nella guerra 1940-45.

CENA SOCIALE A CALMASINO

Bella serata alpina quella di Calmasino. Veramente compatto questo nuovo gruppo, costituito per la grande maggioranza da « Bocia ».

Ben 58 iscritti come prima... ondata! Un grande merito va al geometra Aristide Avanzini ed ai suoi collaboratori.

Al levar delle mense si è proceduto all'elezione del consiglio direttivo che, alla entusiastica unanimità, ha visto eletti: a Capo Gruppo il Geom. Avanzini, a Consiglieri Comencini P., Comencini A., Bigagnoli ed Allegrini.

Dopo il ringraziamento e la relazione del Capo Gruppo hanno parlato il Consigliere Sezionale Cav. Cometti, l'Assessore Comunale rag. Valletti ed il Col. Coccoli in rappresentanza dei Combattenti, nonché Don Alessio, Parroco di Calmasino.

Cena squisita, vino ottimo, e... tanti canti. Infine a chiudere in bellezza la serata, sono giunti anche il Vice Presidente Sezionale Cav. Buffoni ed il Sindaco di Bardolino rag. Metzeler.

LA MOLTIPLICAZIONE... DEI SOCI A S. LUCIA

Sembra incredibile come gli alpini, tratti dalla buona volontà di alcuni e dallo spirito di corpo di tutti, spuntino come funghi là dove sembrava che non ve ne fossero più!

A pochi passi dal Quartiere di S. Lucia della Battaglia, è sorto recentemente un nuovo Quartiere, che per alcuni è « INA case » e per altri « Quartiere Indipendenza ». Ne sa qualcosa l'amico Cav. Dusi, che inviato in rappresentanza della Sezione alla riunione costitutiva del Gruppo che ivi è sorto come d'incanto, ha girato per oltre un'ora alla ricerca degli alpini! I quali (circa una cinquantina, per la maggior parte giovani) attendevano a loro volta, e con comprensibile impazienza, il Consigliere che il nostro Cav. Buffoni aveva promesso d'inviare.

E' stata comunque una bella assemblea, svoltasi in un'accogliente sala ottimamente addobbata, rallegrata da canzoni alpine e da una ricca bicchierata, ed onorata dal-

la presenza, oltre che del Cav. Dusi, anche dal Cav. Biondani (Presidente locale dei Combattenti), e dal buon Quarlesima (Capo Gruppo di S. Lucia della Battaglia) che ha voluto far da... testimone alla nascita del nuovo Gruppo.

Dopo che il Cav. Dusi ha intrattenuto i presenti sulle finalità e sull'attività dell'ANA, e ne ha esaltato lo spirito e l'azione, si sono svolte le elezioni alle cariche sociali, le quali risultano così costituite: a Capo Gruppo S. Ten. Roberto Berton, a Vice Capo S. Ten. Pierluigi Colli, a Segretario Fausto Guadagnini, a Cassiere Arturo Maran a Consiglieri: Gaetano Canevari, Antonio Dal Canton, Sergio Corso.

MANIFESTAZIONE ALPINA AD ILIASI

Anche in quel d'Illasi una riunione alpina elettrizzata!

Una bella sfilata per le vie cittadine, con musica e gagliardetti in testa e, dopo la S. Messa, e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, solennizzata dalle espressioni del Colonnello Pasini, una bicchierata scarpona quale apertivo, ha chiuso la cerimonia mattutina.

Alle 12.30, dopo una breve visita al Capo Gruppo Cav. Chiamenti, indisposto, un ottimo rancio ha riunito quasi tutto il Gruppo, con la partecipazione dell'Assessore Comunale sig. Mezzari e del Maresciallo dei Carabinieri Qualdi Silvio, grande amico degli alpini.

Non sono mancati i discorsi di circostanza: il capo zona Cav. Cometti dopo aver portato gli auguri ed i saluti della Sezione, si è intrattenuto sulla prossima assemblea sezionale e relativa cerimonia del 31 corrente, indi sulla adunata nazionale a Trieste, facendo le raccomandazioni per un vasto intervento degli alpini della vallata; il Colonnello Pasini si è intrattenuto sul dovere della buona condotta alla adunata di Trieste e sulla foggia del nostro cappello alpino. Anche l'assessore sig. Mezzari ha voluto ringraziare per le patriottiche manifestazioni degli alpini, scusando l'assenza del Sindaco prof. Trabucchi.

Lode al Capo Gruppo e collaboratori per la bella riunione, completata con la elezione del nuovo Consiglio che, dopo lo scrutinio, è risultato così composto: Capo Gruppo Cav. Chiamenti, Vice Capo Bonomini, Consiglieri: Mezzari, Benedetti, Solfa, Bonamini, Cecchetto e Tosi.

I presenti hanno voluto quindi recare personalmente al Cav. Chiamenti la conferma dell'incarico con gli auguri di una pronta guarigione. Il Capo Gruppo, commosso, ha offerto a tutti una generosa bicchierata.

RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI A S. MARTINO B.A.

Sabato 16 gennaio il solerte Capo Gruppo Ferrarini ha riunito i soci per una maronata e bicchierata, per completare le operazioni di tesseramento e per il rinnovo delle cariche sociali.

Il Consiglio Direttivo Sezionale era rappresentato dall'avv. cav. Marini, il quale si è intrattenuto cordialmente con i numerosi presenti. Ha rivolto al Capo Gruppo ed ai suoi collaboratori parole di vivo compiacimento per l'efficienza del Gruppo ricordando loro l'impegno di mantenere le belle tradizioni di attaccamento e di fedeltà alla nostra associazione. Ha poi raccomandato a tutti, non solo di evitare, ma

di impedire che nelle nostre Adunate si ripetano quegli atti di intemperanza e di indisciplina che si sono verificati in passato e che hanno sollevato tanta indignazione nelle file degli Alpini veri. Ha anche raccomandato di intervenire numerosi alla cerimonia del 31 gennaio per la consacrazione del Cippo ai Caduti alpini della guerra 1940-45.

I presenti, chiamati poi ad eleggere il proprio Consiglio Direttivo, ad unanimità hanno riconfermato nella carica di Capo Gruppo il Maestro Pietro Ferrarini, di Vice Capo Gruppo il sig. Bogoni Giuseppe, di Segretario il sig. Agrezi Ignazio, di Consiglieri i signori: Gaspari Carlo, Volpato Giovanni, Gilioli Leonardo, Grego Giuseppe, Danese Giacomo, Zaninelli Renato, Bigagnoli Marcello, Volpato Giulio, Cinquetti Giuseppe.

La serata si è poi protratta a lungo tra canti, suoni e una allegria che ha lasciato in tutti un gradito ricordo.

IL TESSERAMENTO A TREGNAGO

Domenica 17 gennaio c.a., si sono riuniti gli alpini del Gruppo di Tregnago per l'annuale tesseramento. Numerosi e puntuali come sempre hanno partecipato poi ad una bicchierata scarpona, rallegrata dai suggestivi canti del coro « Tre Torri ».

Solerte ed onnipresente il Capo Gruppo Dal Forno, attorniato dai fattivi consiglieri. Ha presenziato alla riunione a nome della Presidenza Sezionale, il delegato e Capo Zona Cav. Cometti che, per la circostanza, come d'uso, ha detto due parole, in particolare per raccomandare di presenziare numerosi il 31 corrente a Verona, alla posa davanti alla nostra Targa, di un Cippo in memoria dei Caduti dell'ultima guerra, in particolare per quelli di Nikolajewka. Ha infine raccomandato la disciplinata partecipazione alla adunata del 22 - 23 - 24 Maggio a Trieste.

RADUNO PER IL TESSERAMENTO A PESINA

La sera del 23 Gennaio scorso, alla presenza del Cav. Cometti (Delegato dalla Presidenza Sezionale) il Capo Gruppo rag. Brunelli ha riunito tutti i suoi soci in assemblea, per procedere al tesseramento.

Il Cav. Cometti ha intrattenuto brevemente i presenti su varie questioni associative, quali la prossima inaugurazione del Cippo dedicato ai Caduti della guerra 1940-45 — per le spese del quale i soci hanno poi versato un loro particolare contributo —, la partecipazione all'adunata nazionale di Trieste — ed il contegno da tenere in tale occasione —, ed infine il Rifugio Scalorbi.

A lui ha fatto seguito brevemente il Capo Gruppo, che ha anche ringraziato il cav. Cometti della sua presenza a Pesina.

Una ricca bicchierata ha rallegrato i partecipanti al raduno, ed il socio Bertolini ha colto l'occasione per offrire alcuni bottiglioni di ottimo vino locale.

Il Direttivo del Gruppo risulta così costituito: Capo Gruppo rag. Umberto Brunelli e Consiglieri Aldo Micheletti, Lionello Del Prete, Luigi Lorenzini, Sandro Trentini, Amilcare Rossi e Bruno Chignola. Capo Gruppo onorario il Col. Mario Colombini.

Proprietario e Dir. Resp.:
Associazione Nazionale Alpini - Verona
Tipo - Lito PP. Stimmatini - Verona